

LA STORIA

Delfini e poca acqua per battere il deserto

ROMA - Corriere. Un passo dopo l'altro per coprire i 540 km da Gerusalemme al Monte Sinai. "Running for love - La corsa per amore" è un'impresa titanica attraverso le martoriolate terre di Palestina e Israele e l'asperità del deserto. A 50°C, senza assistenza medica, soste per rilassarsi, mangiare o dormire; un navigatore Gps quale unico contatto con il mondo. «Qual è il senso di un simile gesto?»,

Un veneziano correrà da Gerusalemme al Sinai per 540 km «dove c'è l'aridità portata dalla guerra»



l'ovvia domanda del sedentario cronista, portavoce del "signor Rossi" in panciulle sulla poltrona. Max Calderan, 41 anni, maratoneta estremo da Portogruaro (Venezia) protagonista dell'evento, risponde che «il vero deserto è quello delle anime. Andrò là dove l'aridità più grande è stata portata dalla guerra. Una tabula rasa in cui è possibile ricostruire, è questo il messaggio. Come farò a compiere l'impresa? Beh, qui subentra l'altro

messaggio: tutti sono in grado di fare ciò che faccio io. I limiti del resto sono autoimposti e mi stupisco di quante persone comuni, dotate di una forza impressionante, non sfruttino appieno le loro capacità».

Max Calderan per tutti è il "Re del Deserto". Soprannome "ad honorem" dopo aver corso lungo le distese sabbiose del Qatar nel 2006 (202 km in 38 ore) e dell'Oman (tra il 2007 e il 2008: 437 km, 198 km e 360 km, rispettivamente in 90, 49 e 75 ore). "In corsa" si è anche sposato con la compagna nonché manager Krista, ieri, un paio d'ore prima la conferenza stampa a Palazzo Madama.

«Partirò il 15 maggio da Gerusalemme - illustra Calderan con la serenità di chi descrive una gita fuori porta -

attraverserò la Striscia di Gaza e, fuori dal confine egiziano, ci saranno gli ultimi 400 km del deserto del Sinai. Infine arriverò in cima al Monte. Il punto dell'origine, dove Dio consegnò le Tavole della Legge a Mosè».

Esami cardiologici recenti hanno attestato che il Re ha in realtà il cuore di un... principe, lo stesso cioè di un ragazzo di 18 anni. Altra curiosità: «In corsa non consumerò più di un litro di acqua al giorno e brucerò 12-13.000 calorie. Per riposarmi imiterò i delfini, che riescono a scindere l'attività dei due emisferi del cervello. In parole povere, dormirò rimanendo vigile. Nulla di incredibile, ripeto: tutti possono imitarmi». Ma servirà il messaggio del Re a smuovere il signor Rossi?

Christian Marchetti/Infopress